Anno XXII | Martedì 18 Dicembre 1888 | Abbonamento Postale | N. 301

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

PER L'ANNO XXIII

DEL

GIORNALE DI UDINE

AI LETTORI.

Il **Giornale di Udine** sta per entrare nell'anno ventesimo terzo della sua esistenza. Per esso, che è si può dire la continuazione del *Friuli* del 1849 e dell'*Annotatore friulano* che lo seguì, dopo che quel foglio, reso noto in tutta Italia, era stato ucciso di morte violenta, si dovrebbe dire, che entra nel suo XXXX° anno. Che se voleste rimontare ancora più indietro coll'entrare nel giornalismo del suo Direttore nel 1838, dovreste dire che è già cominciato il cinquantesimo primo.

Hanno veduto recentemente i lettori di questa sentinella delle Alpi orientali, che coloro, i quali in varii paesi d'Italia ebbero a praticare l'oramai troppo vecchio loro giornalista, vollero celebrare a suo benevolo ricordo il cinquantesimo di una vita spesa tutta nella stampa dal suo Direttore. Egli lo rammenta per questo solo, che essi possono vedere come la voce, che parte da questo angolo del Regno d'Italia, è pure ascoltata non solo in questa sua estrema regione ed al di là dei mal posti confini del medesimo, ma anche nei maggiori centri della grande Patria; ciocchè gli sembra voglia dire, che non è inutile nemmeno per la piccola, per giovare alla quale preferì di prendere domicilio in quest'umile paese, anzichè in uno di quei maggiori centri, dove avrebbe potuto scrivere con ben altro compenso materiale per sè medesimo.

Questo si dice a Voi, perchè vi facciate coscienza di doverlo sostenere, come opera del vostro paese ed alla quale Voi pure dovete contribuire.

L'Amministrazione del proprietario editore, che da due anni assunse di continuarlo per suo conto, Vi dirà, che quindi non solo dovete associarvi, ma saldare presto i conti vecchi e nuovi con esso; il suo Direttore si accontenta di dirvi, che domanda, nell'interesse della Provincia, che è il solo motivo che lo induce a continuarlo anche nella vecchia età, la *vostra cooperazione* in tutto quello che potete.

Qualche lettera, qualche cartolina postale con delle notizie risguardanti quello che accade nel vostro paese e che tocca soprattutto i suoi interessi, Ve la domanda, fiducioso che Voi vogliate riconoscere, che ciò può giovare a questa estrema Provincia, che per lui è non solo una naturale unità nella varietà sua, ma un compendio dell'Italia a' suoi confini; e deve essere anche un esempio di quella unità economica e civile, che è il suo ideale.

Ma per tutto questo gli fa d'uopo appunto la vostra *cooperazione*. Cooperare per questa unità d'un paese dove tutti possono vedersi e conoscersi, vorrebbe dire, secondo il vecchio pubblicista, che più volte Ve lo disse, un lavorare non solo per il nostro Paese, per la piccola Patria, ma anche per la grande, per l'Italia intera.

Se noi in questa estremità ci facciamo vedere d'accordo operosi per il pubblico bene, mostreremo ai vicini ed ai lontani, che la Patria del Friuli è degna di essere conosciuta ed ajutata da tutti gl'Italiani, perchè essa colla attività de' suoi figli diventi una vera difesa della Patria comune, l'Italia.

Accettate per l'anno 1889 gli augurii di quegli a cui con animo generoso mandaste i vostri il giorno in cui egli compiva il suo cinquantesimo come pubblicista.

PACIFICO VALUSSI.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Udine (a domicilio): Anno L. **16** — Semestre L. **8** — Trimestre L. **4**
Il tutto il Regno » » **20** — » » **10** — » » **5**
Per l'Estero più le maggiori spese postali.

Ai nostri soci offriamo i seguenti abbonamenti a prezzo ridotto, cioè:

LA STAGIONE

(si pubblica a Milano) il più diffuso giornale di mode ch'esista in Italia e del quale si fanno due edizioni.

Edizione di lusso . . . . L. **12.80** all'anno
» *piccola* (italiana o francese) » **6.40** »

Presso la nostra Redazione si possono avere *gratis* numeri di saggio.

IL FRUGOLINO

giornale illustrato settimanale pei ragazzi, di 12 pagine, che si pubblica in Milano e che ha sempre incontrato molto favore dalle famiglie per L. **1.75** all'anno.

IL FARO

novelliere illustrato settimanale che si pubblica a Torino. È un giornale di 16 pagine in quarto grande, che contiene interessanti racconti originali e tradotti da altre lingue, corredato da splendide illustrazioni. — L. **4** all'anno.

LA SCENA ILLUSTRATA

giornale che non ha certo bisogno di raccomandazioni per L. **8** all'anno.

LA CARTA IDROGRAFICA
DELL'ITALIA

Il Ministero dell'Agricoltura è in via di far eseguire una buona idea, alla quale anche il *Giornale di Udine* ha più d'una volta accennato, come quella che metterebbe in vista a tutti coloro che volessero usarne per l'industria, la forza idraulica delle varie regioni italiane ed anche di usare, dov'è possibile, tutte le acque per l'irrigazioni e le bonifiche: ed è di venire compilando *la carta idrografica dell'Italia,* unita a speciali monografie per le singole regioni.

Lo ricordiamo non solo a lode del Ministero della pubblica economia, ma anche per avvertirlo, che il Veneto orientale, ed in esso il nostro Friuli, sarebbe una delle regioni che potrebbero ricavare vantaggio da un simile studio, che venne anche dalla nostra Camera di Commercio più volte ne' suoi rapporti bimestrali richiesto.

Noi abbiamo dal Piave all'Isonzo parecchi torrenti montani, i quali anche coi forti loro pendii potrebbero in molti luoghi offrire una gran forza idraulica, ma che producono anche molti danni nella nostra pianura, cui potrebbero beneficare, colle derivazioni fatte a posto e col tenere il loro corso in un letto più ristretto, senza che vadano a battere ora dall'una, ora dall'altra sponda, producendo irreparabili danni. Poi le filtrazioni di queste acque montane fra i profondi strati di ghiaie hanno prodotto una zona di sorgive, la quale attraversa tutta la regione. Studiando per bene anche questa zona, mediante persone pratiche si potrebbe mostrare alle popolazioni dove queste acque perenni potrebbero servire a formare delle marcite, come le acque superiormente derivate, dopo avere servito all'industrie nella parte più popolata della pianura, potrebbero darci delle buone irrigazioni sui terreni della zona più alta, la di cui coltivazione adesso è ben poco rimunerativa. I torrenti poi che vanno direttamente al mare potrebbero essere costretti a depositare le loro torbide sopra i terreni paludosi presso alle nostre lagune ed alle nostre dune.

Rispondendo una volta ad un quesito della nostra Associazione agraria su quale sarebbe la più radicale ed estesa miglioria agraria da potersi arrecare al nostro Friuli, noi abbiamo indicato anni addietro, in una memoria ad essa diretta, appunto il miglior uso che si potrebbe fare sul nostro territorio di tutte le acque, che originate sulle nostre alpi, vanno a deporsi nel nostro golfo medesimo; cosicchè lo studio della *idrografia friulana* potrebbe cominciarsi dalle valli montane, seguitandolo nella pianura fino allo sbocco in mare. Un tale soggetto lo abbiamo anche più volte e sotto varii aspetti trattato non solo nella stampa quotidiana, ma anche in alcune memorie lette sia nella nostra Accademia, sia nell'Istituto Veneto, eccitando poi anche le nostre Rappresentanze ed i nostri Istituti a promuovere un simile studio idrografico, che potrebbe farsi intanto per il principale bacino e poscia anche per tutti gli altri.

Noi manteniamo sempre la nostra idea, perchè crediamo, che nulla di meglio si potrebbe preparare per l'avvenire di una regione, che ha tutto il corso delle sue acque sul proprio territorio, cosicchè lavorando per l'insieme di tutti i nostri corsi d'acqua in montagna, all'uscita dalle valli e poi nell'alta e nella bassa pianura con un disegno complessivo, si avrebbe lavorato a vantaggio di tutti.

Si sa bene, che tutte le opere, le quali dovrebbero seguire questi studii non si potrebbero fare in una volta; ma fatte le prime e più necessarie e più utili, queste servirebbero di esempio ed eccitamento agli altri, quando parlassero i fatti, mostrando i danni che si possono impedire ed i vantaggi che se ne potrebbero ricavare, procedendo passo passo *usque ad finem.*

Per queste opere, da doversi intanto studiare per l'avvenire, ci hanno interesse lo Stato, la Provincia, i Consorzii comunali ed i privati, per alcune delle quali possono consorziarsi anch'essi. Si cominci intanto da uno studio a cui tutti concorrano per la loro parte, si divulghino i risultati e le idee e si facciano entrare nelle menti dei più per fare poi le opere a poco a poco. Anche i nostri giovani ingegneri sono interessati a prepararsi a codesto studio, giacchè dopo avere lavorato per le strade comuni, per le ferrovie principali ed economiche, anche l'idraulica migliorante avrà da poter giovare ad essi come professionisti, terminando poi col diventare anche ingegneri agrarii, come in altri paesi e soprattutto in Lombardia, dove più che altrove seppero appunto giovarsi delle acque per l'industria e l'agricoltura.

Mostrino essi dove sarebbero da farsi delle serre in montagna per le colmate e le irrigazioni di monte e per impedire le frane, dove e come i rimboscamenti e poscia dove le derivazioni, le irrigazioni in pianura, e le colmate di foce ed i prosciugamenti. Con questi studii potranno procacciare dei vantaggi a sè ed al loro paese e trasformarlo in una delle più fertili regioni, mentre ora la crescente popolazione deve cercare altrove il suo pane.

Noi dobbiamo poi qui raccomandare anche al sullodato Ministero di agricoltura che metta fra i primi paesi dove far eseguire simili studii, il Veneto Orientale, ed in esso principalmente il Friuli, che è una vera provincia ed unità naturale, di cui, come faceva Roma antica colonizzandola e difendendola, giova che l'Italia nuova ne riconosca la grande importanza per essa.

P. V.

SPILIMBERGO O PINZANO

Se l'on. cav. Facini avesse letto i miei articoli sulla Casarsa-Gemona prima di consegnare il suo scritto *Spilimbergo o Pinzano?*, probabilmente si sarebbe risparmiato la dispiacenza di trovarsi in contraddizione con se stesso. Com'egli ben dice, il problema involge un interesse eminentemente provinciale, di fronte al quale i complimenti devono lasciarsi da parte. Io mi trovava al corrente della questione perchè fui richiesto del mio debole appoggio, fino da quando S. Daniele iniziò gli studii per vedere se c'era modo di scongiurare la grande iattura (che il cav. Facini considera un *tornaconto*, una cuccagna) che la Casarsa-Gemona *lasciasse in disparte* S. Daniele e corresse pel deserto, affatto inutile ai paesi posti sulla sinistra sponda. Questo appoggio io lo accordai ben volentieri quando l'ing. Gabelli, autore del progetto per Pinzano, dopo esaminato il nuovo tracciato proposto da S. Daniele, con una imparzialità che gli fa sommo onore, si pronunciò in favore di questo. Fu perciò che io credetti mio dovere di dire quello che sapeva intorno all'argomento, oggi che sta per essere pronunciato un giudizio definitivo.

Ma il cav. Facini giunge in ritardo cita la relazione Gabelli del 13 agosto 1880 e sembra ignori quella del 26 aprile 1884, estesa dopo gli studii praticati per la linea di Spilimbergo, relazione di cui ho citato alcuni brani, che egli può leggere presso il Municipio di S. Daniele.

Il cav. Facini giunge in ritardo anche quando asserisce che Venezia appoggia la linea per Pinzano, come *la più breve possibile, la più economica e di più rapida costruzione.*

Il giornale l'*Adriatico,* fino dal 18 novembre, pubblicò le risultanze delle varianti proposte dalla Società delle Meridionali, sulle quali dovrà pronunciarsi il Consiglio Superiore dei L. P., da cui emerge che la ferrovia Spilimbergo-Gemona, condotta per Pinzano, sarebbe tre o tre e mezzo chilometri più lunga e costerebbe *quattro milioni di più.* Ciò posto (e i dati non sono ipotetici, ma ufficiali) non è egli evidente che l'avv. Pellegrini ed il Consiglio provinciale di Venezia, intesero appoggiare ed appoggeranno la linea per Spilimbergo e non quella per Pinzano?

Egli enumera 23 comuni con 60 mila abitanti ai quali pretende che il passaggio a Pinzano sarebbe giovevole. Gli osservo che, meno Valeriano, Pinzano e Ragogna, tutti questi comuni, che certo sono i migliori giudici dei loro proprii interessi, hanno già espresso il loro voto pel passaggio a Spilimbergo, in un ricorso che è stato pubblicato dal *Giornale di Udine* del 3 febbraio 1887.

Parla del triangolo S. Daniele, Spilimbergo, Maniago, e dimentica la linea retta Maniago, Spilimbergo, Udine. L'obiettivo che ha la massima importanza per quella regione è Udine, capoluogo e centro di tutti gli interessi provinciali. Il passaggio a Spilimbergo aprirebbe ai due distretti *trans* Tagliamento una via diretta verso Udine; col passaggio a Pinzano questi distretti perderebbero interamente questo vantaggio e d'altra parte a Udine sarebbe così tolto il solo mezzo di rifarsi alquanto dei discapiti che risentirà dall'aprirsi della Casarsa-Gemona.

Gli interessi commerciali di Spilimbergo rimarrebbero spostati interamente; la nobile terra di Sandaniele udrebbe il fischio della locomotiva Casarsa-Gemona a tale distanza da non averne nessun beneficio; Dignano, Coseano, Rive d'Arcano, i paesi lungo la tramvia Udine-Sandaniele sarebbero esclusi da ogni sperabile utilità; l'allacciamento della tramvia che arriva appiè del colle fra Borgo Pozzo e Borgo Sacco, colla ferrovia a settentrione di Sandaniele fra Pignano e Sant'Andrea, dovendo attraversare il Ripudio, avvallamenti, colline, e superare pendenze enormi, riuscirebbe economicamente impossibile, praticamente inutile.

Strano l'asserto del cav. Facini che la tramvia impedisca praticamente la congiunzione fra Udine e la Casarsa-Gemona. Ma forse che una non vale l'altra? Qual differenza c'è nell'interesse comune? Lo scartamento ridotto. Ma dunque i passeggieri non potranno dalla vettura del tram passare a quella della ferrovia? Non è il caso di trasbordo di merci, o tutt'al più in quantità inconcludenti.

La comunicazione fra i paesi *cis e trans,* che il cav. Facini sogna attraverso i monti colla fantasia di un poeta, nella parte che trovasi segnata

in colore oscuro nella carta del Friuli, diverrebbe un fatto col ponte di fronte a Spilimbergo, qualora la tramvia, combinando di passare per lo stesso ponte della ferrovia sopra un binario intermedio, e proseguendo sulla traccia della strada provinciale all' ughie della parte montuosa, giungesse fino a Maniago ed oltre.

Gli stessi paesi del canale di Vito d'Asio, verso l'obiettivo Udine che è il prevalente, nulla scapiterebbero scendendo a Spilimbergo.

Il ponte a Spilimbergo sarebbe collocato a circa 19 chilometri da Casarsa.

Chi mai può temere che, eseguito questo se ne pretenda un altro a pochi chilometri più su?

Sommati i 19 chilometri (18821.20 secondo il progetto Gabelli) coi 34 da Casarsa a Udine, Spilimbergo per venire a Udine dovrà percorrere 53 chilometri di ferrovia, mentre una tramvia Udine-Spilimbergo non avrebbe che circa 28 chilometri di percorso.

Appena compiuta la ferrovia col passaggio a Spilimbergo, i viaggiatori oltre Tagliamento ne approfitteranno venendo a raggiungere il Tram alla stazione di incrocio.

Se poi in un avvenire non lontano verrà continuata la tramvia fino a Spilimbergo e Maniago, la comunicazione con Udine sarà la più diretta e la più comoda.

Col passaggio a Pinzano non sarebbe offerta nessuna facilitazione ai distretti oltre Tagliamento, nelle loro comunicazioni con Udine.

Le circostanze sono mutate, dice il cav. Facini. È vero, ma il mutamento è tutto in favore del passaggio a Spilimbergo: l'ingegnere Gabelli che si pronuncia in favore di questo tracciato; l'ingegnere Zorzetti che pure lo presceglie; la Società delle Meridionali, che progetta due varianti, tutte due col ponte di fronte a Spilimbergo, e solo posteriormente per ordine del Ministero la variante per Pinzano; i risultati tecnici i quali hanno comprovato, contrariamente alla tradizionale opinione, che la linea di Pinzano è la più lunga, più costosa e difficile; i comuni dei due distretti di Spilimbergo e Maniago che nella loro grandissima maggioranza si associano a Sandaniele per la linea di Spilimbergo.

Una sola circostanza nuova sfavorevole è sorta da quando il cav. Facini propugnava in seno del Consiglio della Camera di Commercio la linea di Spilimbergo, ed è che egli ha mutato opinione. Il perchè non risulta certamente dal suo articolo.

G. L. Pecile.

LETTERE VENEZIANE

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 17 dicembre 1888

Il 3 maggio 1887 alla presenza del Re della Regina, del ministro Brin, dell'onorevole Crispi e delle autorità politiche, amministrative e militari, a S. Giobbe, nel vecchio orto botanico, fu posta la prima pietra del nuovo silurificio; e l'altro giorno (sabato) se ne fece con gran pompa, l'inaugurazione.

Vi assistevano: Il Prefetto, il Sindaco, i senatori Fornoni, Michiel, il co. Dante Serego Alighieri, il delegato comm. Gabardi, il generale Billia con molti ufficiali, la deputazione provinciale, gli assessori municipali, consiglieri della Camera di Commercio, il deputato Roberto Galli, una rappresentanza della colonia germanica, l'intendente comm. Verona ed altri ragguardevoli personaggi.

Si sono poi scusati di non poter intervenire, perchè a Roma, gli on. Papadopoli, Maurogonato, Gabelli, Maldini e Mattei.

Il Patriarca, cardinale Agostini, benedì lo stabilimento.

Gli onori di casa furono fatti dal valente comm. Caselorosky e dall'alto personale dello stabilimento.

Il comm. Caselorosky tenne poi un applauditissimo discorso inaugurale, dicendo che il nuovo Arsenale deve non solo servire per preparare armi alla difesa d'Italia, ma anche per costruir macchine che servano a crescerne la prosperità.

Concluse con un caldo saluto ed evviva al Re, alla Casa Savoia, alla unità d'Italia.

Bellissima e non meno applaudita fu la risposta del Sindaco, dicendo che si tempreranno le armi a difesa dei diritti italiani, ma non a provocazione di alcuno.

Applaudì all'unità germanica dopo di che fu suonato l'inno tedesco, come dopo la fine del discorso del commend. Caselorosky, era stato suonato l'inno italiano.

Terminati i discorsi il comm. Caselorosky, con squisita gentilezza, accompagnò gl'invitati a visitare il Silurificio.

Al *dejeûner*, il sig. Caselorosky, il Sindaco, il co. Pinelli ed il rappresentante del ministro Brin, viceammiraglio Noce, fecero bellissimi brindisi, diretti al Re d'Italia, all'Imperatore di Germania, al ministro Brin, al generale Mattei a Venezia ed a quanti cooperarono per tale encomiabile istituzione.

La nobile festa fu rallegrata dalla banda cittadina, suonando ora la Marcia Reale ed ora l'Inno Prussiano.

Pompieri, guardie municipali in grande tenuta.

Nei pressi dello Stabilimento, grande quantità di popolo.

***

L'iniziativa del grandioso e promettente Stabilimento, spetta a coraggiosi germanici, e promotore ne fu il Ministro della marina italiana, Benedetto Brin, al quale, centinaia e centinaia di operai italiani, devono lode e perenne gratitudine, perchè con tal mezzo, essi hanno pane e lavoro.

E benchè l'iniziativa del grande opificio sia straniera, certamente nessuno che abbia fior di senno e delicato sentire, oserà farne osservazione, poichè tutto ciò che porta utilità e progresso, è sempre bello, qualunque ne sia la fonte da cui deriva.

M. B.

Circolo commerciale a Massaua

Scrivono alla *Tribuna* da Massaua che si sono poste le basi per la fondazione d'un circolo commerciale.

Per le premure dei signori Andreoli, Tagliabue e Del Mar, in due giorni vennero sottoscritte 800 azioni da 300 lire l'una. Si tenne una seduta in casa del sig. Del Mar per la nomina della Commissione provvisoria per la compilazione dello statuto sociale e per la ricerca del terreno ove fabbricare l'edificio del Circolo.

La Commissione risultò composta dei seguenti signori:

Andreoli, Tagliabue, Benedetti, Aly effendi Jelica, Akmed Ghul, Karia Dremses e Del Mar segretario.

L'istruzione secondaria

Ecco le principali disposizioni del progetto presentato alla Camera dall' on. Martini.

Si stabilisce un corso secondario unico inferiore di quattro anni, dal quale si accede ai corsi superiore classico (liceo) e tecnico (istituto) ambedue di quattro anni. E' in sostanza la fusione del ginnasio colla scuola tecnica: concetto propugnato dai più degli uomini competenti in queste materie, e confermato dal voto del recente Congresso degli insegnanti delle scuole secondarie.

I ginnasi e le scuole tecniche, almeno in un certo numero, che in certe regioni d'Italia dove non fu promulgata la legge Casati sono a carico dei Comuni, passano a carico dello Stato.

Gl' insegnanti delle scuole secondarie sono divisi in titolari e reggenti. I titolari di prima classe son retribuiti con lire 4000, di seconda con lire 3500, di terza con lire 3000. I reggenti con 2500.

Si stabiliscono norme precise per la promozione degli insegnanti stessi, in guisa da provvedere ad ogni possibile negligenza od arbitrio dell'amministrazione.

I presidi dei licei-ginnasi e i direttori dei ginnasi autonomi sono soppressi. Il presidente e il direttore saranno scelti fra gl'insegnanti, come è in uso negl'Istituti tecnici, e retribuiti con una indennità annua.

E' istituito il tirocinio di coloro che escono laureati dalle facoltà universitarie e intendono esser nominati insegnanti nelle scuole amministrative; tirocinio biennale e retribuito con lire 1200 il primo anno, con lire 1500 il secondo.

Altre disposizioni di minore importanza concernono la istituzione delle Sezioni, quando le classi de' ginnasi e de' licei raggiungano un certo numero di alunni; la istituzione di lezioni femminili; i termini per la esecuzione della legge.

LA MORTE DEL PRINCIPE DI CARIGNANO

S. A. il Principe Eugenio nacque a Parigi il 14 aprile 1816 dal Principe Giuseppe Maria Savoja conte di Villafranca e da Paola Benedetta De Quelen Duchessa di Vauguyon, nati entrambi a Parigi nel 1783, e morti il conte nel 1825 e la duchessa nel 1829.

Il Principe Tommaso, uno dei figli di Carlo Emanuele I, è il capo stipite del ramo di Savoja Carignano. Da Esso, in linea retta, discendono i Re Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II, ed Umberto I. L'avo di Re Carlo Alberto e l'avo del principe di Carignano erano fratelli — quindi Carlo Alberto ed il Principe di Carignano, erano cugini in 2. grado. Dal che trae la sua ragione l'affettuosa forma con cui l'Augusto Principe venne sempre chiamato fra le persone della Famiglia Reale — *Barba Eugenio*.

Ebbe due sorelle: Maria Gabriella, moglie del Principe Massimo d'Arsoli, e Maria Filiberta, sposata al Principe Leopoldo di Borbone conte di Siracusa.

Il Principe di Carignano venne allevato ed educato in Francia, dove erasi stabilito quel ramo di Casa Savoia a cui Egli appartenne, e vi rimase fino verso i 14 anni, età in cui passò in Piemonte, chiamatovi da Re Carlo Alberto, che con lettere patenti in data 28 aprile 1834 lo riconosceva quale Principe della Casa Savoia, e gli riconosceva tutti i diritti che appartengono ai Principi del sangue e segnatamente quello di successione al Trono, in mancanza di prole mascolina al ramo regnante, costituendogli una Casa civile e militare con relativo appannaggio.

Quando venne aperto il primo Parlamento subalpino l'8 maggio 1848, il Re Carlo Alberto si trovava al campo, e perciò il discorso del trono venne letto da S. A. R. il Principe di Carignano.

Di quel discorso ci piace ricordare le seguenti parole:

« Vengo in nome del Re ad aprire la prima sessione del Parlamento nazionale.

La Provvidenza ci chiama ad inaugurare nella nostra patria il regime rappresentativo in una delle epoche più memorande per l'Italia e per l'Europa.

Circondati da un fosco orizzonte, noi uniti da mutuo amore, da mutua confidenza tra popolo e principe, avemmo in pace dalla saviezza del Re le riforme e le istituzioni che assicurano al paese la forza e la libertà.

Turbata poi la nostra felicità interna dal duolo di fratelli italiani che lo straniero conculcava, la Nazione sorse sdegnosa e si strinse al suo Capo per sostenere l'onore e l'indipendenza d'Italia. »

Nel 1860 le popolazioni dell'Italia Centrale gli vollero affidare la Reggenza, ma essendo impedito, per ragioni di stato di recarsi a Firenze, il Principe alla deputazione inviatagli, diede la seguente risposta.

« Io sono profondamente commosso, e ringrazio le Assemblee ed i popoli dell'Italia centrale che mi hanno dato una prova così grande di fiducia. Più che merito mio, l'attribuisco alla devozione loro verso il Re, e agli spiriti non solo liberali e nazionali, ma eziandio d'ordine e monarchici di cui sono animati.

Potenti consigli e ragioni di politica convenienza nel momento in cui si annunzia prossima l'apertura del Congresso mi tolgono, con mio grande rincrescimento, di poter recarmi in mezzo a loro per esercitarvi il mandato commessomi. Avrei ambito, lo confesso, di dare questa prova del mio affetto all'Italia: pure mi conforta il pensiero che anche coll'astenermene il mio sacrificio tornerà maggiormente utile alla patria comune.

Nondimeno valendomi di quella stessa fiducia di cui mi onorano, ho stimato di fare un atto di grande interesse e vantaggio loro, designando il comm. Carlo Boncompagni perchè assuma la Reggenza dell'Italia centrale.

Siate, o signori interpreti di questi miei sentimenti verso la popolazione. Dite loro che perseverino in quella condotta che ha meritato le simpatie di tutta Europa civile che confidino per sempre nel Re, che propugnerà i loro voti. »

Per la morte del principe di Carignano prendono il lutto, oltre le famiglie reali d'Italia, di Portogallo, di Sassonia e di Baviera, quella dei Borboni di Napoli, avendo una sorella del principe sposato il conte di Siracusa, fratello dell'ex-re Ferdinando II; quella d'Asburgo e di Lorena, e gli arciduchi d'Austria, e in Roma quella del principe Massimo, figlio della principessa Maria Gabriella di Savoia Carignano morta nel 1837.

Ieri la presidenza del Senato approvò l'indirizzo di condoglianza al Re.

Mariani, ambasciatore della Repubblica francese, espresse a Damiani, sottosegretario agli esteri, le condoglianze del suo governo, per la morte del Principe.

I FUNERALI

Torino 17. — Il servizio religioso seguirà martedì mattina alle ore 8. Il capitolo metropolitano reciterà l'ufficio dei morti nella cappella di Corte ove sarà trasportata la bara.

Il cardinale Alimonda celebrerà poscia la messa cui assisteranno le case civile e militare del Re, i principi e pochi invitati.

Nel successivo trasporto dal palazzo reale a Superga, il capitolo metropolitano ed il clero palatino precederanno il carro sino alla Chiesa della Gran Madre di Dio. Sul piazzale si fermerà per la benedizione del feretro che sarà impartita dal parroco. Poscia il clero abbandonerà il corteo.

Nella Basilica di Superga avrà luogo la funzione religiosa precedente alla tumulazione e probabilmente la celebrerà monsignor Anzino.

Morte di un principe africano

La Società geografica ricevette una lettera annunziante che il 19 settembre è morto il figlio unico di Re Menelik.

La politica coloniale tedesca

Gli arsenali di Kiel e di Wilhelmshaveu avrebbero ricevuto ordine di prepararsi ad armare al più presto un corpo coloniale di volontari con fucili a ripetizione e cannoncini da inviarsi allo Zanzibar.

Al corpo potranno partecipare volontari di tutte le nazionalità che siano in istato di sopportare quel clima.

A proposito, Bismarck, avendo invitato a colazione un redattore del *Leipziger Tagblatt*, gli disse che oramai l'iniziativa privata aveva spinto l'impresa coloniale troppo oltre e che ritirarsi equivarrebbe ad una disfatta.

Il professore Scolari

Si ha da Roma 17:

Oggi il professore Scolari tenne la prolusione all'Università sul tema della libertà e dello Stato. V'erano moltissimi studenti. Fu applauditissimo quando disse che lo Stato, senza farsi nè dominatore nè dominante, nè farsi istrumento della chiesa, deve tener conto del sentimento religioso.

Il bilancio della marina

Il bilancio della marina pel 1889-90 ascende a lire 108,691,847.45 per la parte ordinaria, superando di lire 14 milioni 325,353.82 la somma bilanciata nell'esercizio precedente.

Esso prevede in lire 18,800,000 la parte straordinaria, con lire 9,846,500 in meno dell'esercizio precedente.

Prevedesi la spesa di lire 6,380,000 per le navi in armamento, calcolando di avere costantemente armate la squadra permanente e le divisioni navali di Levante e del Sud America.

Le spese per Massaua sono di lire 3,269,000.

Per le costruzioni navali occorre una spesa straordinaria ripartita in 5,000,000 di lire; per le fortificazioni dell'isola della Maddalena abbisognano 5,000,000; pei siluri e cannoni occorrono 2,500,000.

La forza del Corpo reali equipaggi è calcolata a 20,323 uomini.

Ripresa di lavori a Roma

A giorni si riprenderanno i lavori in ventisei fabbricati appartenenti alla fallita ditta Moroni, ed ora passati in proprietà alla Società dell'Esquilino.

I lavori parlamentari

Nei circoli parlamentari si dice che essendosi ridotto di 5 giorni il tempo disponibile per i lavori parlamentari, cioè dal 18 al 22, il giorno 18 (oggi) si voterebbe la legge sulla sicurezza pubblica e quella del Codice sanitario; si discuterebbe la mozione Plebano il giorno 19 ed il 20 si discuterebbero i provvedimenti militari, il 21 e tre emendamenti alla legge comunale e provinciale e la legge sul Consiglio di Stato, ed il 23 si farebbe l'esposizione finanziaria. Il bilancio d'assestamento andrebbe nella prossima sessione.

Si parla poi della possibilità di protrarre la Sessione alla seconda quindicina di gennaio.

In ogni modo è comune il desiderio che non accada una troppo affrettata discussione dei progetti di legge, specialmente di quello dei provvedimenti militari, importante la spesa di 150 milioni.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 dicembre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 18 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	758.7	757.5	757.4	757.7
Umidità relativa	63	70	91	92
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad. .	—	—	—	
Vento direz.	NW	—	—	—
Vento vel. k.	2	0	0	0
Term. cent. .	0.2	2.7	0.1	—1.8

Temperatura massima 5.0, minima —3.1

Temperatura minima all'aperto —4.5

Minima esterna nella notte —5.6

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 17 dicembre.

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia al sud, generalmente sereno altrove, brina e gelo nell' Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio provinciale di Udine. La seduta straordinaria del Consiglio provinciale di Udine, indetta pel giorno 31 dicembre corr., avrà invece luogo il giorno di *martedì 8 gennaio p. v.* alle ore 10 e mezza antimeridiane, per discutere e deliberare intorno agli affari indicati nell'ordine del giorno già pubblicato, ed a quelli qui appiedi aggiunti.

In seduta privata

11. Sulla domanda dell'assistente tecnico provinciale sig. Zamparo Federico per una gratificazione per servizi straordinari.

In seduta pubblica

12. Sulla cessione del casello al ponte Meduna alla Società Ferroviaria esercente la rete Adriatica.

Promozioni militari. A rettifica e complemento di quanto ieri abbiamo inserito:

Gropplero co. Andrea sottotenente di complemento nell'arma di Cavalleria, promosso a tenente.

Ronchi co. Gio. Andrea capitano di M. T. nel 7° Regg. Alpini, promosso maggiore e destinato al 111° Batt. (Venezia).

Ammonimento ai R. Delegati straordinari nei Comuni di campagna. Riceviamo e pubblichiamo:

Si è più volte osservato che taluni fra i R. Delegati straordinari, mandati a reggere temporaneamente qualche Amministrazione comunale, compiuta l'opera loro si presentano al ricostituito Consiglio del Comune con una lunga relazione di quanto hanno detto e fatto nell' interesse dell'Amministrazione, mandandola poi anche alle stampe a spese del Comune.

Sarà quindi opportuno ricordare a tal proposito quanto raccomandava il Ministro dell' Interno ancora dal 23 ottobre 1872.

Eccone il brano relativo:

« A risparmio d'inutili aggravi ai bilanci comunali, sarà cura dei signori Prefetti di opporsi a quella consuetudine generalmente invalsa nei Delegati, e contraddetta dalla stessa indole molto limitata delle loro attribuzioni, di dare alle stampe la relazione del loro operato, di quanto rilevarono negli uffici comunali, e credono opportuno che il nuovo Consiglio debba fare od ometter.

« Un resoconto della gestione provvisoria è indispensabile, ma il Delegato deve limitarsi a ciò che effettivamente gli è occorso di provvedere, leggendolo alla prima convocazione dei nuovi consiglieri eletti. »

Quel sacco di risi di cui si occupò la nostra cronaca di ieri, venne ieri stesso consegnato al legittimo proprietario, che per urgenti affari dovette domenica assentarsi tutto il giorno da Udine.

Borsellino smarrito. Ieri mattina una persona smarrì un piccolo borsellino, con entrovi circa 3 lire e due carte d'importanza. Chi lo avesse trovato, farebbe un segnalato favore di consegnarlo all'ufficio di questo giornale trattenendosi per se le tre lire a titolo di mancia.

Chiamate sotto le armi.

Durante il periodo dal 1 luglio 1889 al 30 giugno 1890 saranno chiamati sotto le armi circa 90 mila uomini appartenenti alle classi ora in congedo limitato e per le quali è inscritta nel bilancio la spesa di L. 4,755 mila.

Sono inoltre preventivate L. 350 mila per la istruzione della terza categoria e per la chiamata in servizio della milizia comunale.

Sono pure inscritti in bilancio L. 32 mila per indennità giornaliera di servizio e razioni foraggio per gli ufficiali montani della milizia territoriale.

G. B. RUFFINI

L'uno dopo l'altro i vecchi colleghi se ne vanno, e noi, prima di seguirli, dovemmo partecipare la notizia della perdita di tanti. Oggi avemmo quella della morte dell'avv. **G. B. Ruffini** di Venezia cui avemmo a compagno come segretario dell'Assemblea di Venezia, che decretò di resistere ad ogni costo all'oppressore della Patria nostra. Gli ultimi superstiti hanno avuto almeno il conforto di vedere avverate le speranze concepite nella disperazione, che comandava la resistenza come un legato per l'avvenire. Viva la memoria del nostro collega **Ruffini** con quella della gloriosa Assemblea, che seppe fare il suo dovere fino alla fine.

P. V.

NUOVE APPLICAZIONI DELL'ELETTRICITA'

In questi ultimi mesi il signor P. B. Delany, di New-Yorck, ha inventato un apparecchio che per un momento ha impensierito i giornalisti americani; mediante un congegno abbastanza semplice dal suo ufficio centrale il Delany trasmette in un medesimo tempo a tutti gli abbonati della rete le notizie più importanti, redatte in istile telegrafico. L'abbonato, richiesto all'attenzione da uno scampanio, non ha che da alzare gli occhi e leggere per esempio: *Leone XIII lasciata Roma.*

Le parole compaiono scritte su asticelle verticali mobili moventisi mediante giuochi di elettro-calamite: la notizia appare per pochi minuti, ma viene distrutta da quella che lo segue.

Nella stessa città la *Postal Telegraph Company* ha sostituito alle pile due gruppi di otto dinamo ciascuno, messe in azione da dieci cavalli dinamici: come resistenze si impiegano lampade elettriche. Il fatto è abbastanza notevole, e ognun vede che ha pratica importanza poiché il maneggiamento e manutenzione di qualche migliaia di pile riesce cosa lunga e fastidiosa, senza neppur tener conto del grande locale ingombrato.

E merita di essere registrata la proposta dell'inglese William Webster. Questi, dopo certi studi pratici, eseguiti a sue spese, opinò di poter purificare le acque di scolo delle città, mediante la elettrolisi, ossidando e precipitando le materie organiche, e decomponendone i sali minerali.

Secondo l'autore, l'ossigeno ed il cloro si porterebbero al polo positivo, e l'idrogeno, l'ammoniaca, la soda al polo negativo; questi corpi poi, così allo *stato nascente*, darebbero reazioni ossidanti, alcaline o base energiche.

Trattandosi di grandi masse di acqua, gli elettrodi debbono avere grandi superficie, e pel caso in questione il positivo di ferro e il negativo o anche di ferro o di carbone. L'ossigeno ed il cloro formerebbero acido ipocloroso, il quale (il più attivo fra gli ossidanti) forma cogli elettrodi ipocloruro di ferro; l'ossigeno, così posto in libertà, brucia le materie organiche, e si produce acido cloridrico che neutralizza l'alcalinità dell'acqua.

L'azione cardinale sta appunto nel formarsi l'acido ipocloroso allo *stato nascente*, nella quale condizione è cento volte più attivo che non se lo si impiegasse già formato.

Per favorire il moto e cambiamento dell'acqua da purificarsi, il Webster, usa delle vasche contenenti elettrodi positivi e negativi, piatti, alternati con pareti porose che li dividono, per modo che il liquido è costretto a formare due correnti delle quali una va agli anioni per l'azione ossidante, l'altra va ai cationi per l'azione precipitante.

Gli elettrodi positivi sono di ghisa e perdono 15 grammi di ferro per metro cubo di acqua, poichè nelle reazioni che avvengono si forma dell'idrato di ferro allo stato fiocoso, il quale precipitando trascina con sè le materie sospese nel liquido non solo ma secondo l'autore, anche in parte le materie sciolte.

Così depurata, l'acqua si filtra attraverso il carbone di coke, e stando alle esperienze eseguite ultimamente a Londra risulta dalla analisi una eccellente riuscita del metodo. Il Webster seguita ancora oggidì le sue esperienze a Crossness, ove con una motrice di 25 cavalli fa agire una dinamo Ellison-Hopkinson di 1600 ampère e 20 volts, purificando 400 m. c. d'acqua in 24 ore.

L'Italia e lo Zanzibar

Il *Diritto* di ieri sera reca importanti notizie sulla questione dell'Italia a Zanzibar.

Dice, il *Diritto*, che per merito del capitano Cecchi l'Italia ha ottenuta piena soddisfazione dal Sultano di Zanzibar.

Il Sultano il 20 novembre festeggiò con grandi salve di artiglieria e con l'issare dappertutto bandiere di gala, il genetliaco della regina Margherita.

Il Sultano consegnò al capitano Cecchi una lettera autografa contenente le sue scuse, giusta quanto era fissato, verso il re d'Italia, e le proteste della sua amicizia.

Il Sultano s'affrettò a telegrafare direttamente a Re Umberto le più vive espressioni della sua simpatia, annunziandogli in pari tempo la consegna della lettera autografa al Cecchi.

Questi se potrà ripartire tosto per Aden spedirà immediatamente la lettera al Re, e se poi per conseguenza del blocco della costa, dovrà ritardare il proprio ritorno ad Aden, manderà la lettera con altro mezzo.

Una corrispondenza da Zanzibar alla *Riforma* conferma quanto sopra, ed aggiunge che in causa di una forte indisposizione che in questi giorni ha colpito il Sultano egli non potè fare subito la visita in forma solenne all'inviato straordinario italiano nella residenza consolare come era compreso nelle riparazioni pattuita e richiestegli dal nostro Governo.

Ma si assicura però che questa cerimonia avrà luogo, senza alcun dubbio, qualora non sopraggiunga un peggioramento nello stato del Sultano.

Le navi tedesche ed inglesi che sono in porto presero parte alla festa.

TELEGRAMMI

Notizie dal Sudan

Cairo 17. Nuovi dettagli sulla cattura di Emin erano contenuti nella lettera di Osman Digma.

Osmanaleh, coi vapori, arrivò a Lado l' 11 ottobre.

Le truppe di Emin si sono rivoltate e gli consegnarono incatenati Emin nonchè un viaggiatore chiamato Stanley. Osmasaleh li inviò al Mahdi che li ricevette benevolmente. Si trovano ora presso il Mahdi.

Osmanaleh fece pure sapere che un altro viaggiatore bianco andò a visitare Emin, ma era ripartito. Se ritornerà se ne impadronirà.

Osmanaleh fu incaricato di amministrare la provincia equatoriale.

Cose del Marocco

Tangeri 15. Dicesi che una deputazione di notabili della tribù dei Figuig si recò a Fez dove il sultano la ricevette. La deputazione informò il sultano che le truppe francesi disfecero le tribù moresche infliggendo perdite serie, sollecitò il sultano di mandare rinforzi e soccorsi ai moreschi.

Parigi 17. Il *Temps* dice che il ministero degli esteri non ricevette alcuna notizia che truppe francesi abbiano battute i mori alla frontiera del Marocco.

Algeri 17. — E' smentito formalmente che i francesi abbiano battuto le tribù dei mori alla frontiera del Marocco e che la deputazione di Figuig abbia domandato soccorso al Sultano del Marocco. Nulla di simile è avvenuto.

Il fuoco da Bismarck

Berlino 17. Un incendio è scoppiato a Friedrichsruhe nel *landhaus* di proprietà di Bismarck; il *landhaus* unitamente ad una caserma fu distrutto senza altro danno.

Nihilisti arrestati.

Vienna 17. Telegrafano da Odessa: Stanotte furono arrestati in una osteria quindici nihilisti. Vennero sequestrate due casse di dinamite trovatenella località delle adunanze, parecchi scritti e un migliaio di proclami a stampa eccitanti la gioventù contro la vita dello czar.

La crisi in Serbia.

Belgrado. 17. — Gli eletti sarebbero 500, i liberali 130.

Nei circoli ufficiosi vi ha disillusione per lo scacco dei progressisti.

La riunione della Scupcina è problematica.

Oggi il Consiglio dei ministri fu presieduto dal Re. Si mantengono tuttora segrete le deliberazioni prese.

Elezioni politiche.

Bologna 17. Eletto Loreta con voti 5764

Alessandria 17. Risultato definitivo: Giovanelli 12472, Levi 2585.

Bari, III collegio. Melodia ebbe voti 4103, Debellis ne ebbe 3941.

L'affare di Panama — I numerosi parenti della duchessa — Un agente che fugge.

Parigi 17. Si assicura che oggi furono presentate al tribunale della Senna alcune domande di fallimento della Società pel Canale di Panama.

Al consolato italiano di Parigi pervennero le richieste dell'atto mortuario della duchessa di Galliera da parte di 43 persone, che ritengono tutte di aver diritto all'eredità per parentela.

— E' fuggito l'agente di cambio Bex, lasciando un passivo di 8 milioni. La famiglia ricchissima rifiutò di salvarlo.

MERCATI DI UDINE

Martedì 18 dicembre 1888

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.—	11.50	All'ett.
Giallone »	» 12.20	12.30	»
Gialloncino »	» 12.25	12.50	»
Semi-giallone »	» 11.75	12.—	»
Cinquantino	» 7.59	8.50	»
Sorgorosso	» 5.55	6.—	»
Orzo brillato	» 26.—	—.—	»
Castagne	» 6 —	9.—	»
Fagiuoli di pianura	» 11.50	12.—	»
» alpigiani	» 25.—	28.—	Al quint.

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. 6.50	7.—	al quint.

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 0.90 a 1.00	al kilo
Pollastri »	» 1.10 a 1.15	»
Oche vive	» 0.80 a 0.85	»
Oche morte	» 1.10 a 1 20	»
Polli d'india femmine	» 0.80 a 0.85	»
Polli d'india maschi	» 0.75 a 0.80	»
Anitre	» 1.00 a 1.10	»
Capponi	» 1.10 a 1.15	»

FRUTTA

Pera comuni	L. 8.—	12.—	al quint.
» ruggine	» 12.—	14.—	»
» virgolè	» 6.—	8.—	»
Pomi	» 8.—	12.—	»

UOVA

Uova al cento	L. 8.— a 8.30

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.90	1.95
Burro del monte »	» 2.00	2.05

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 5.75	6.—	Al quint.
Fieno dell'Alta	II »	» 4.20	4.40	»
Fieno della Bassa	I »	» 4.75	5.—	»
Fieno della Bassa	II »	» 3.—	3.50	»
Erba medica		» 5.45	5.90	»
Paglia da lettiera		» 4.10	4.20	»
Paglia da foraggio		» 0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.30	2.45	Al quint.
Legna in stanga	» 2.20	2.30	»
Carbone I qualità	» 7.—	7.40	»
Carbone II »	» 5.70	6.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 dicembre

R. I. 1 gennaio	95.33	Londra 3 m. a v.	25.38
» 1 luglio	97.50	Francese a vista	101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.5/8 a 210.—

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

CI TELEGRAFANO DA MILANO

L'ITALIA di Milano, uno dei più diffusi e stimati giornali della penisola, ha deciso anche questo anno di regalare agli abbonati, anzichè oleografie o fondi di magazzeno librario, una riduzione sul prezzo d'abbonamento, in confronto agli altri giornali milanesi, che corrisponde a **lire sei** *in contanti.*

L'abbonamento all'ITALIA non costa L. **24** *all'anno, bensì L.* **18** *— al semestre L.* **9,50** *— al trimestre L.* **5.**

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

CORRIERE DELLA SERA

(Anno XIV 1889) Esce ogni giorno in Milano (Anno XIV 1889)

FORMATO GRANDISSIMO A CINQUE COLONNE

Tiratura quotidiana: Copie 56,000

Milano	Anno L. 18	—	Sem. L. 9	—	Trim. L. 4.50
Regno d'Italia	» 24		» 12		» 6.—

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto).

Doni gratuiti agli abbonati.

Tutti gli abbonati, indistintamente, siano annuali semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaello Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono gratis i numeri unici *illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno.* — *In preparazione:* numero unico di Natale.

Dono speciale agli abbonati per un anno:

Il *CORRIERE DELLA SERA* offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano.

GLI AMICI, di E. De Amicis

splendida edizione appositamente impressa (fuori commercio) con disegni di *Ettore Ximenes, Gennaro Amato, Dante Paolocci, Gaetano Colantoni, Giuseppe Pennasilico, Isidoro Farina.*

Invece del Libro GLI AMICI si può avere due magnifiche e grandissime oleografie appositamente eseguite dallo stabilimento Borzino su quadri del rinomato pittore *Corcos* di Firenze:

FATA BIONDA e FATA BRUNA

— Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento per imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre ha diritto, oltre l'Illustrazione Popolare, ad una delle due oleografie del Corcos:

(FATA BIONDA o FATA BRUNA)

— Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, cent. 60.

Il *CORRIERE DELLA SERA* occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. E' impresso con tre macchine rotative.

Per abbonarsi dirigersi all'Amministrazione del giornale il *CORRIERE DELLA SERA* — Via San Paolo n. 7 Milano.

SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

30 anni di grande successo!!!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnatismo per conoscere la malattia, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e lire 5, dentro lettera raccomandata al prof. D'AMICO, via Ugo Bassi, 29, Bologna.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato. In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini, Francesco:** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE *ecc.*

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

XXX[e] ANNÉE — **L'ITALIE** — XXX[e] ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration de l'ITALIE offre cette année à ses abonnés des primes gratuites qui seront, nous n'en doutons pas, bien agréées.

Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 à 6 mois, à partir du 1[er] janvier 1889, recevront

Le Conclave de Léon XIII

de R. DE CESARE

(Edition française)

Un volume de 340 pages avec 4 portraits et de nombreux documents.

Lorsque la première édition du Conclave de Léon XIII parut, tous les journaux et les revues les plus importants d'Europe et d'Amérique firent sincèrement l'éloge de cette œuvre, qui inspire sans contestation le plus grand intérêt, non seulement aux lettrés, mais encore à tous ceux pour qui la lecture n'est, en général, qu'un simple élément de curiosité.

Il n'est personne en effet qui puisse ne pas désirer savoir ce qu'est un Conclave, comment se fait un Pape et quelles sont les luttes des partis dans cette sorte d'élections uniques en leur genre.

Le livre de M. de Cesare, que nous offrons comme Prime, révèle tout cela avec une impartialité parfaite et avec une modération dont ne peuvent s'offenser les consciences même les plus timorées. Il suffira de citer, en preuve, le jugement qu'en a porté Léon XIII lui-même. Malgré l'insistance du cardinal Bartolini, qui joua un grand rôle dans le dernier Conclave, Sa Sainteté refusa d'infliger une censure à ce livre, en disant: « Eminence, ce qu'a écrit de Cesare est la vérité. »

Les âmes les plus scrupuleuses parmi les fidèles, pourraient-elles ambitionner le jugement d'une autorité plus compétente?

Ce livre se vend en librairie au prix de six francs.

Les abonnés anciens et nouveaux d'un an recevront en outre un magnifique tableau en oléographie (54 cent. sur 86).

LE BILLET DOUX

Ces deux primes seront expédiées gratuitement et sans aucune augmentation de frais, à nos abonnés qui en feront la demande directement, à l'Administration du journal, à Rome, 127, Piazza Montecitorio.

Les abonnés qui nous réclameront ces primes, seront avisés, par le journal, du jour à partir duquel ils pourront les retirer, ou bien du jour à partir duquel elles leur seront expédiées par l'Administration

Prix d'abonnement

		Trois mois	Six mois	Un an
Rojaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr.	10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	»	14 —	26 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1[er] ou du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal L'Italie, à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

Bureaux du Journal:

ROME — PLACE MONTECITORIO, 127 — ROME

GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO IX.

Si pubblica in Roma ogni giovedì.

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra, col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di farsi adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. La prima è quella di uno stupendo premio consistente nelle Favole di Esopo, opera di oltre 480 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza dalla bocca degli animali e rideranno di cuore guardando i bellissimi quadri; la saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati, dietro richiesta rivolta **unicamente** all'Amministrazione del Giornale riceveranno *gratis* il bel volume illustrato **Flik o tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini**.

Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: I piccoli principi alle Corti europee, articoli che fanno penetrare i lettori nelle reggie e assistere ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e delle future regine.

Carlo Anfosso, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa istoria delle razze umane, dalla quale impareranno un mondo di cose.

— Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato in visibilio milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto d'avventure stranissime. —

Amilcare Lauria, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: L'eroe degli spazzacamini.

Giacinto Gallina, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.

Eugenio Checchi pure ha scritto per noi Una grande eredità.

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per non fare una noiosa litania, aspettiamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori di tre concorsi sono iscritti nell'*Ordine del Merito*, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una *Medaglia d'argento*.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire cinque di rendita.

Ciò non basta. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione tutti i libri scolastici o i libri di lettura italiani che gli occorrono e li avrà con uno sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

Prezzi di associazione, compreso l'invio gratuito del premio Le Favole d'Esopo

	Anno	Semestre
Italia	L. 13.50	7.60
Estero	» 17.50	9.25

NB. — Il grande premio gratuito del magnifico volume Favole d'Esopo, splendidamente legato, viene concesso e spedito *franco di posta* unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono *direttamente* all'Ammin. del **Giornale per i Bambini** in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi al più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

RIVISTA DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Lettura in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, Corso Vittorio Eman. 37

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quello degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Prep. dai Ch., SCOTT e BOWNE, NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli.* — *Sig.* Paganini Villani e C. Milano, Napoli, Bari

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO DI FERRO INALTERABILE

NEW-YORK — *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS

1853 — 1885

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso *(tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.)*, malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** *(colori pallidi)*, **Leucorrea** *(fiori bianchi)*, **Amenorrea** *(mestruazione nulla o difficile)*, **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Per lucidare le scarpe od altro fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Cerone americano è l'unica tintura cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti